

PREMESSA

Premessa

La presente relazione - per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2010 - intende offrire una visione dettagliata della complessiva azione di contrasto, posta in essere dalla D.I.A., nei confronti dei principali fenomeni di stampo mafioso, illustrandone i risultati e i criteri qualitativi di aderenza ai profili aggressivi della minaccia che viene espressa dai sistemi criminali esistenti e dalla continua evoluzione ed interazione delle prassi delittuose organizzate nel contesto italiano e transnazionale.

In quest'ottica, si deve rilevare che le contromisure investigative, realizzate in virtù dell'ampia sinergia raggiunta da tutte le componenti del sistema di contrasto statuale, hanno inciso profondamente sul tessuto mafioso, inducendo nelle sue principali matrici notevoli criticità, cui sono seguiti leggibili segnali di debolezza dei circuiti criminali, espressi in significative scelte di riorganizzazione e nella ricerca di un ancora maggiore mimetismo.

Pur dovendosi riscontrare una perdurante e significativa capacità di resistenza dei principali sodalizi, talune roccaforti dei sistemi mafiosi si sono incrinate a causa delle pesanti disarticolazioni giudiziarie intervenute sui vertici di importanti sodalizi e in ragione delle misure di sequestro e confisca, applicate con successo a consistenti assetti imprenditoriali e finanziari, illecitamente accumulati.

Consegue a questo quadro di situazione il fatto che le linee guida complessive dell'azione di contrasto si dimostrano metodologicamente corrette e sempre più efficaci nel trascorrere del tempo, anche in considerazione di un chiaro percorso virtuoso di progressiva accumulazione probatoria dei riscontri di plurimi ed interagenti successi investigativi.

Tuttavia, a fronte delle citate ed indubbi luci, lo scenario globale del semestre in esame rimane ancora denso di ombre, essendo caratterizzato dalla presenza e dall'azione di consolidate e storiche matrici, il cui dato unificante appare leggibile nelle capacità di:

➤ *esprimere, specialmente nelle regioni tradizionalmente afflitte dai fenomeni mafiosi, uno stringente controllo criminale del territorio di elezione, attuato con le*

metodiche estorsive, cui si va progressivamente affiancando anche la pratica dell'usura, attese le attuali vulnerabilità del mercato finanziario legale;

- *occupare spazi significativi nei grandi mercati dell'illecito, in primis quello rappresentato dal traffico di stupefacenti, attuando reciproche sinergie, che attraggono anche la cooperazione di sodalizi stranieri;*
- *esercitare capacità di proiezione e di successivo radicamento, sia in altre regioni italiane che in territorio estero, così da dispiegare un crescente profilo di globalizzazione delle presenze e delle attività criminali;*
- *evolvere verso profili di "sistemi criminali avanzati", che coniugano alla radice mafiosa significative capacità affaristiche, imprenditoriali e finanziarie, capaci di attuare non solo più efficienti forme di riciclaggio e di reimpiego dei capitali illeciti, ma anche una più efficace penetrazione nel sistema economico e produttivo globale. Tali linee strategiche si coniugano, in ultimo, con l'esigenza di attivare un costante sforzo di penetrazione del contesto politico-amministrativo, principalmente funzionale all'infiltrazione del settore degli appalti.*

La lettura del complessivo fenomeno mafioso, a livello nazionale, merita, dunque, in premessa, l'esplicitazione di una sintetica analisi multidimensionale di plurimi indicatori di natura statistica, atti a costituire una cornice interpretativa corretta dei successivi contenuti della Relazione ed utile ad introdurre:

- *il perimetro della minaccia totale, che verrà successivamente esaminata nel dettaglio per le singole matrici criminali in cui essa si declina e per i suoi principali effetti sull'economia legale;*
- *l'efficienza del sistema statuale di contrasto, espresso nel semestre in esame, all'interno del quale si è situata efficacemente tutta l'attività analitica, preventiva e giudiziaria della Direzione Investigativa Antimafia.*

Una prima doverosa riflessione concerne gli andamenti del numero delle segnalazioni presenti sul sistema SDI del Dipartimento della P.S., in merito alle denunce di fattispecie di delitto ex art. 416-bis c.p., cristallizzatesi nei vari semestri dell'ultimo triennio.

I dati contenuti nella seguente tabella **TAV. 1** indicano l'esistenza di un *trend* positivo delle relative segnalazioni, che, toccando un picco eccezionalmente significativo nel 2009, hanno poi mantenuto un livello adeguato, seppure discendente nei semestri successivi.

TAV. 1

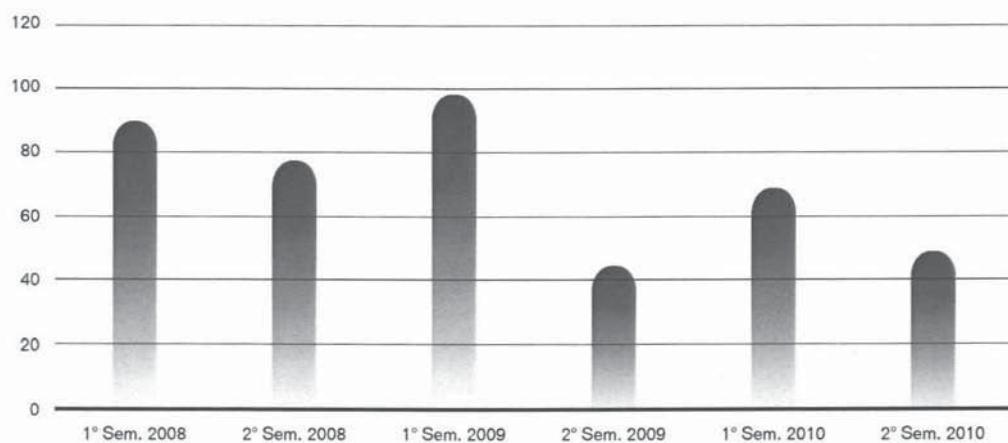
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO Art. 416-bis c.p.	NUMERO REATI DENUNCIATI Art. 416-bis c.p.
1° sem. 2008	89
2° sem. 2008	78
1° sem. 2009	98
2° sem. 2009	46
1° sem. 2010	68
2° sem. 2010	48

Fonte *FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.*

Il citato andamento è meglio visibile nel seguente grafico **TAV. 2** :

Numero reati denunciati Art. 416-bis c.p.

TAV. 2



L'interpretazione degli andamenti delle segnalazioni SDI, per i delitti ex art. 416-bis c.p., nei due semestri del 2010, non può essere scissa da una valutazione degli indici statistici delle altre principali fattispecie associative. Nella successiva tabella **TAV. 3** emerge, in ambedue i semestri, una netta predominanza delle segnalazioni di cui all'art. 416 c.p. (associazione per delinquere).

TAV. 3

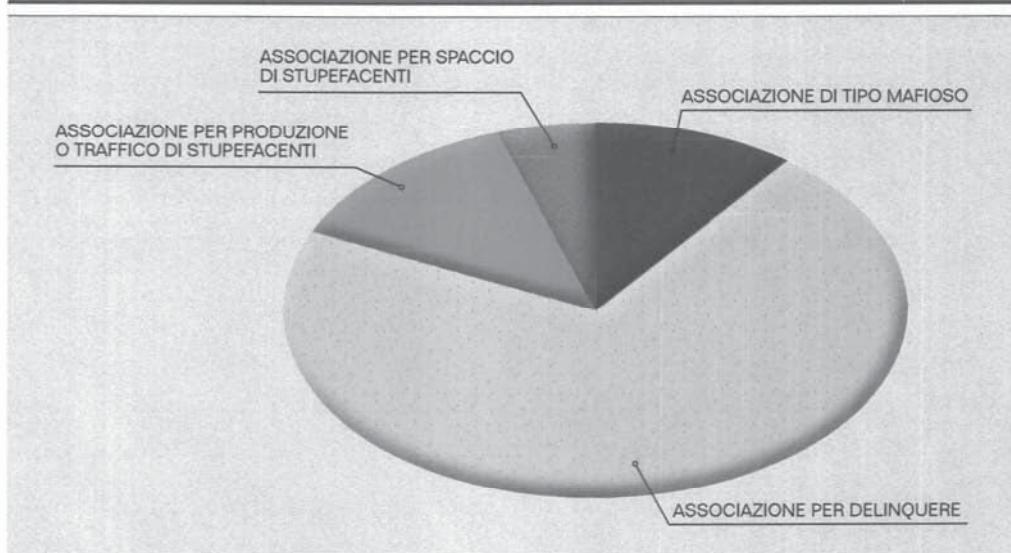
DESCRIZIONE DELITTI	NUMERO REATI DENUNCIATI 1° sem '10	NUMERO REATI DENUNCIATI 2° sem '10
	68	48
Associazione di tipo mafioso	455	258
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	84	45
Associazione per spaccio di stupefacenti	32	24

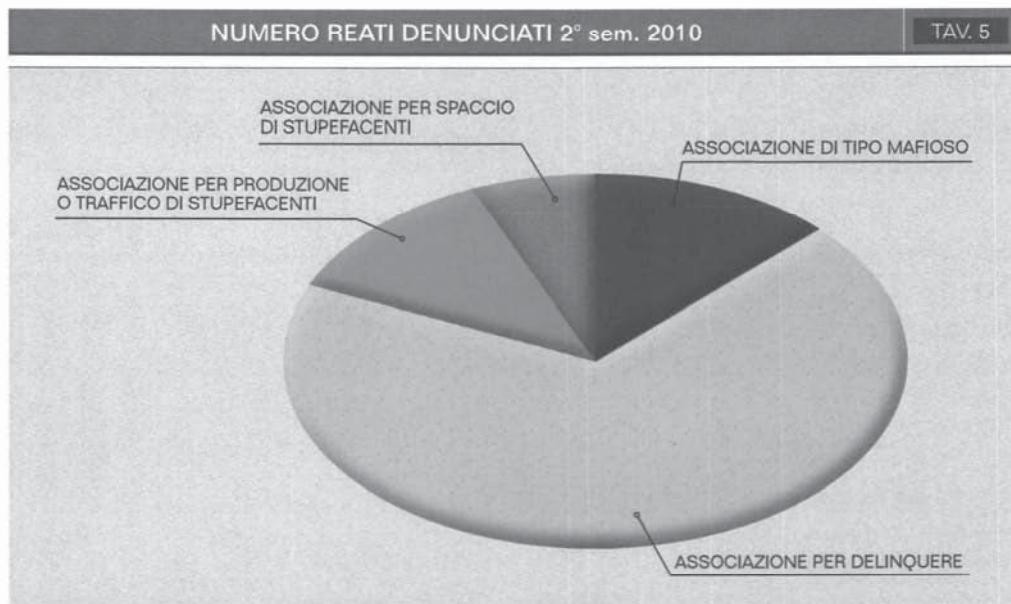
Fonte *FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.*

I grafici seguenti **TAV. 4** e **TAV. 5** dimostrano visivamente che, nei due semestri del 2010, le proporzioni tra le descritte tipologie di associazionismo criminale rimangono sostanzialmente invariate, indipendentemente dalla numerosità dei rispettivi delitti segnalati.

NUMERO REATI DENUNCIATI 1° sem. 2010

TAV. 4





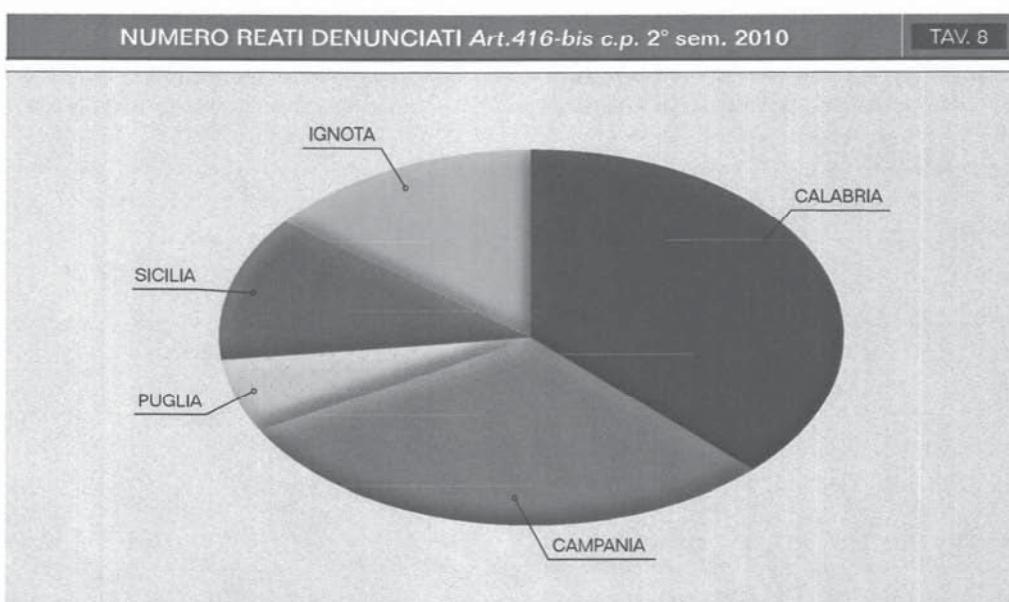
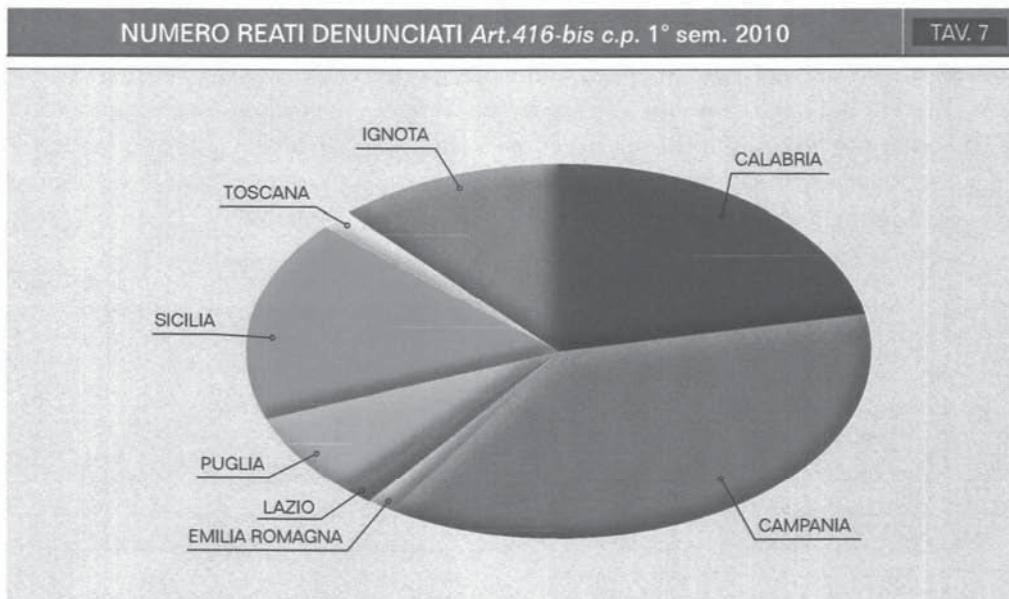
Ripartendo per ambito regionale le segnalazioni SDI per associazione mafiosa, si ottiene il quadro di situazione espresso nella seguente tabella **TAV. 6**, che evidenzia come, nel semestre in esame, la maggiore numerosità dei delitti denunciati insista nella regione Calabria, immediatamente seguita dalla Campania.

TAV. 6

REGIONE EVENTO	NUMERO REATI DENUNCIATI Art. 416-bis c.p. 1° sem '10	NUMERO REATI DENUNCIATI Art. 416-bis c.p. 2° sem '10
CALABRIA	15	18
CAMPANIA	25	14
EMILIA ROMAGNA	1	0
LAZIO	1	0
PUGLIA	5	3
SICILIA	12	6
TOSCANA	1	0
IGNOTA	8	7
TOTALE NAZIONALE	68	48

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

I grafici successivi **TAV. 7** e **TAV. 8** mettono in luce le diverse distribuzioni nei due semestri considerati:



Oltre ai delitti segnalati, è opportuno esaminare la numerosità dei soggetti criminali arrestati o denunciati per le violazioni di cui all'art. 416-bis c.p..

La seguente tabella **TAV. 9** mette in luce, nei due semestri del 2010, una sostanziale stabilità del dato, per quanto attiene alla delittuosità mafiosa messa in essere dai cittadini italiani, mentre si assiste ad una forte diminuzione delle segnalazioni a carico di stranieri. Peraltro, gli indici evidenziano che, sotto il profilo qualitativo, le investigazioni del semestre in esame, pur minori nel numero, hanno attinto una vasta platea di soggetti italiani, quasi pari a quella del periodo precedente.

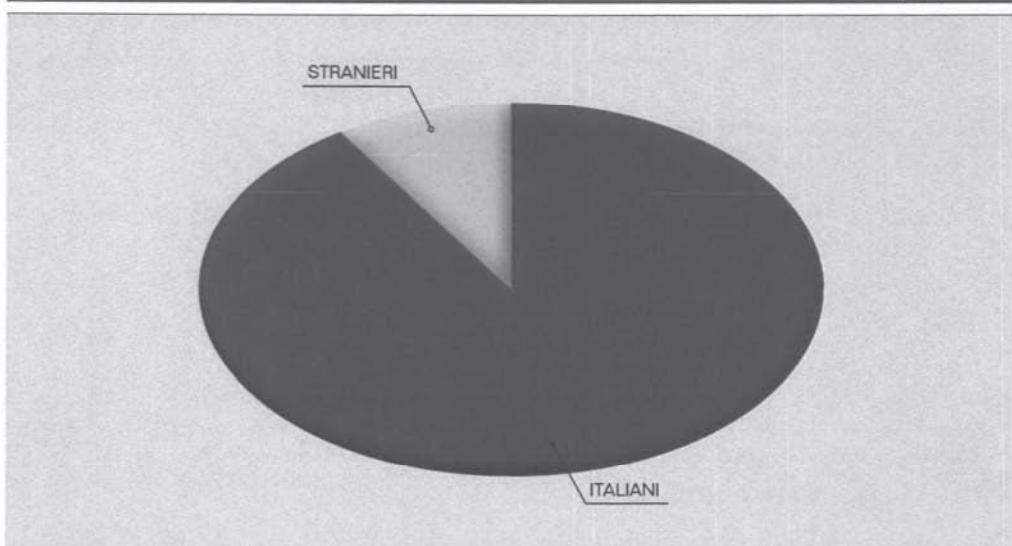
TAV. 9

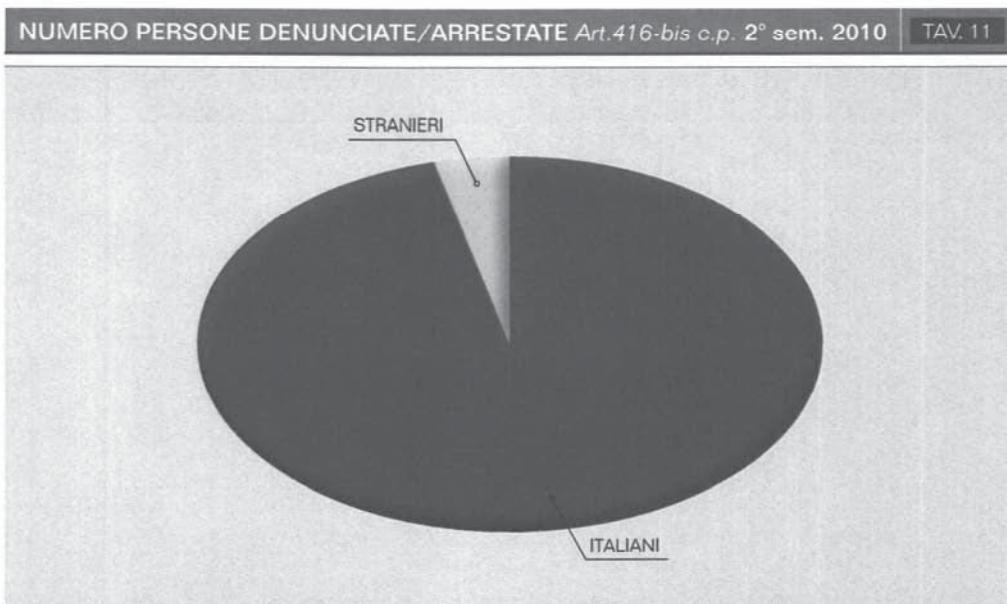
NAZIONALITÀ	NUMERO PERSONE DENUNCiate/ARRESTATE	NUMERO PERSONE DENUNCiate/ARRESTATE
	Art. 416-bis c.p. 1° sem '10	Art. 416-bis c.p. 2° sem '10
ITALIANI	1.164	1.073
STRANIERI	117	45

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Tale andamento è ben visibile nei due grafici seguenti **TAV. 10** e **TAV. 11**:

NUMERO PERSONE DENUNCiate/ARRESTATE Art.416-bis c.p. 1° sem. 2010 | TAV. 10





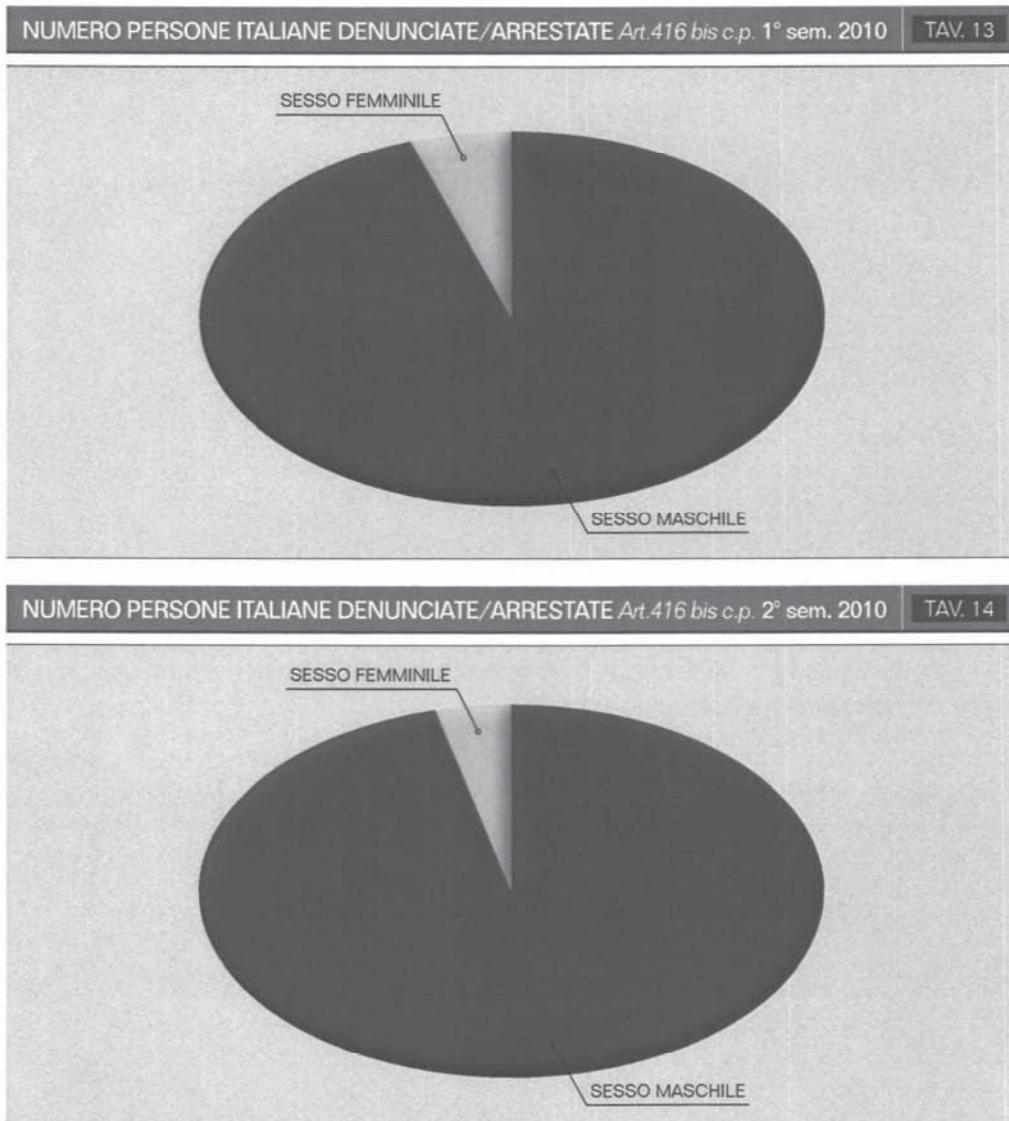
L'analisi dei dati SDI disponibili sui profili soggettivi degli autori di reato permette di stabilire, nei due semestri del 2010, una minoritaria, ma non trascurabile, incidenza della popolazione femminile nell'universo dei cittadini italiani denunciati od arrestati per associazione mafiosa.

TAV. 12

SESSO	NUMERO PERSONE ITALIANE DENUNCiate/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 1° sem '10	NUMERO PERSONE ITALIANE DENUNCiate/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 2° sem '10
MASCHILE	1.106	1.033
FEMMINILE	60	41

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Il prefato aspetto è chiaramente leggibile nei due grafici seguenti **TAV. 13** e **TAV. 14**:

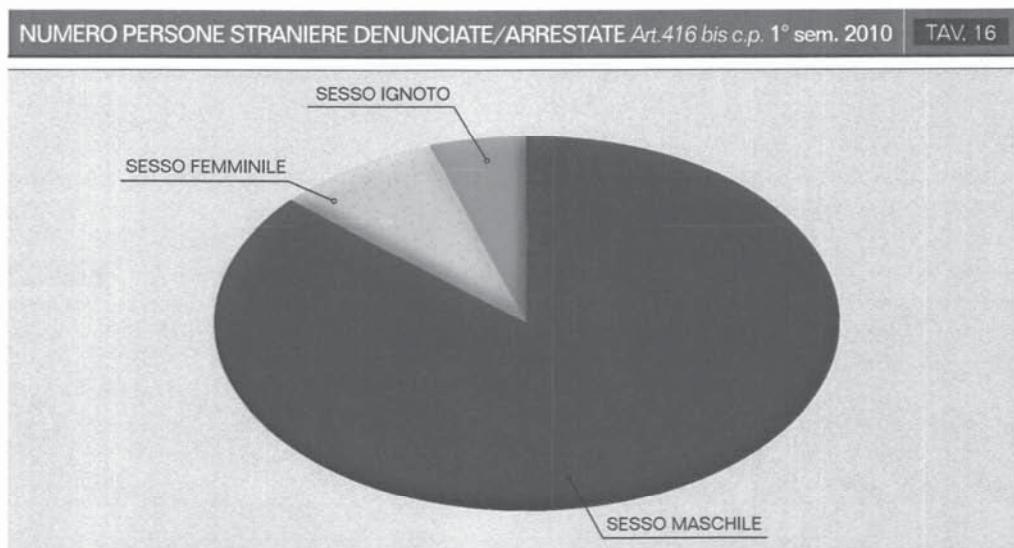


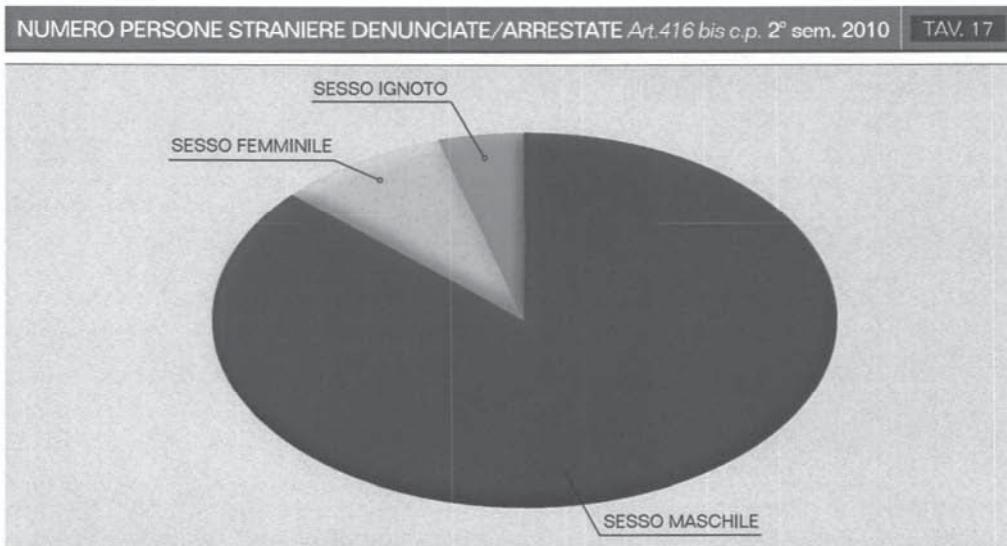
Simili valutazioni possono essere applicate anche alla popolazione di soggetti delinquenti stranieri, arrestati o denunciati per l'art. 416-bis c.p., come si evince dalla seguente tabella **TAV. 15** :

SESSO	NUMERO PERSONE STRANIERE DENUNCiate/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 1° sem '10	NUMERO PERSONE STRANIERE DENUNCiate/ARRESTATE Art. 416-bis c.p. 2° sem '10	TAV. 15
MASCHILE	101	39	
FEMMINILE	10	4	
IGNOTO	6	2	

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Le relative distribuzioni sono visibili nei seguenti grafici **TAV. 16** e **TAV. 17** :





La delittuosità dei minori e dei soggetti giovanili italiani, tracciabile nell'universo dei segnalati su SDI per quanto attiene alle violazioni di cui all'art. 416-bis c.p., nei due semestri del 2010, rassegna i dati contenuti nella seguente tabella **TAV. 18**. L'analisi di tali informazioni permette di enucleare il dato preoccupante di una presenza minoritaria, ma non trascurabile di minori, cui si aggiunge la palese traccialibilità di una sintomatica *escalation* delittuosa, in ragione del progressivo aumento dell'età anagrafica dei presunti autori di reato.

TAV. 18

FASCE DI ETÀ ALLA DATA DEL REATO	NUMERO PERSONE ITALIANE DENUNCiate/ARREStATE Art. 416-bis c.p. 1° sem '10	NUMERO PERSONE ITALIANE DENUNCiate/ARREStATE Art. 416-bis c.p. 2° sem '10	
			1° sem '10
Fino a 16 anni	9	7	
Tra 17 e 18 anni	23	9	
Tra 19 e 21 anni	55	30	
Oltre 22 anni	1.123	1.028	

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Nei due grafici seguenti **TAV. 19** e **TAV. 20** si evidenzia la sostanziale continuità degli andamenti prima descritti nei due semestri considerati.